



Senato della Repubblica

Il Presidente

1

Sen.
Prof. Francisco de Mestrus

Aula

Senato della Repubblica

Il Presidente

3
Lunedi, il 30. X. 1874

h. 17:35

Caro De Meistris,

Il impegno per la legge che ci
ha dato da serbati, seruita e questi; per un
distanziamento che questa intellettuale, intellettuale e come,
questa morale e questa politica per la base, anzi
debbono esistere tra di loro: sono una cosa
sola. Con affetto e devozione, Tho
francesco donzj

30/10
/84

4

Cara De Santis,

Uhh! ascoltate le tue parole, in aula,
mi sono commosso. I socialisti, io
credo, avevano bisogno di ascoltare -

Grazie!!

Giuseppe

IL MATTINO

IL DIRETTORE

51
Napoli 21 febbraio 1985

Vi intendo un punto di
sifunio unode per la città e
quindi per tutto giorno.

con affetto

Nouno
Tapele Nouno

F. MARGIOTTA BROGLIO

Firenze

6

2.2.85

Caro De Martino,

grazie del ricordo
che mi ha fatto un in-
teresso piace. Grazie per la
tua relazione sul caso
Sindona e difesa alla
Repubblica.

Con affettuosi auguri
a tutti il tuo devoto

Firenze Margiotta Broglio



LA REPUBLIC

8

Signature

Gen. Francisco De MARTINO

Neuquén

Roma - 31 ottobre 1984



GIUSEPPE PETRILLI
SENATORE DELLA REPUBBLICA

Caro ed illustre Amico,
voglio esprimere il mio sentimento
di ammirazione profonda per la
relazione che ieri hai tenuto al
Senato sul "fem. n. Svedese", con rara obiettività e
con un distaccato senso di giustizia vera e convincente.

Poi che, nella relazione, hai avuto l'onestà
di ricordare con parole corte il ruolo che io ebbi
nella vicenda, voglio ringraziarti, con senso di gratitudine,
per aver tu ricordato quello che molti hanno
avuto interesse a dimenticare.

Con ammirazione

Luca

Senato della Repubblica

Il Presidente

30 X. 82
h. 18:15

Curs de Montevideo,

questo è lo: "speech" che
avete preparato; ma gli uffici mi dicono
che ... non vi sono precedenti! Eppoi,
non vuole che si colleghi se la preme
dettato con me e con te per una
piccola retrospicere al loro tempo! /

On new sheets

The old. new effort
remains long.



Tribunale di Milano
Il Giudice

12

Milano, 20/2/85

Caro Prof. De Martino,

La ringrazio vivamente
per avermi voluto cortese-
mente inviare una copia
del Suo intervento in
Senato sul caso Sindona.

Con la massima stima

Giuliano Turone

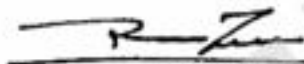
Via Nomentana, 150 - Tel. (06) 83.20.684
00162 Roma
GRUPPO EDITORIALE FABBRI S.P.A.

30 gennaio 1985

Caro De Martino,

ti ringrazio molto per avermi inviato una copia del tuo splendido, magistrale rapporto sul caso Sindona. Alcune pagine fanno davvero rabbrivire.

Con i piu' amichevoli saluti



prof. arch. Bruno Zevi

400 - intervista a Brudman da parte di

Amorato - incontro 20 giugno 79 contro-
verso -

401 in qm' di viale le strategie mafiose S.
(minime etc)

approfondire 12 luglio

primo riferimento 3-4 ag. 1979

Giulsi IV, 804 : contatti con Andreotti
... 1978 e primi mesi 79

Giulsi 18, 815 vittima di gruppi politici -
Da Melfa - e comunisti -

il di viale nel gruppo di lettura nel 1979 -

1 maggio 1979 - una conferenza la rivista a -
primo una richiesta di intervista presso

le autorità americane, perché a lui di S. egli
avrebbe potuto fare rivelazioni importanti come

che avrebbe potuto completamente
drammatizzare, cioè i rapporti tra i
due paesi

1 V, 622 - un incontro il 9

QMA: dopo che aveva ricevuto
l'ultimo ~~messaggio~~ telefonato della donna la
trattava "gruppo più letante eccessivo"

21 maggio 1980 fu annunciato
che a seguito dei nostri episodi
avrebbe rinunciato al nostro -



Napoli, 15 ottobre 1984

Caro Direttore,

Leggo su l'Unità di oggi l'articolo di Pierluigi Onorato dedicato alla mia Intervista all'Europeo sul caso Andreotti-Sindona. Non comprendo in quale misura egli corregga la mia affermazione, che contiene il nocciolo del giudizio e cioè che dopo il parere negativo della Banca d'Italia Andreotti desistette da altri interventi. Onorato, accuratissimo e diligente conoscitore degli atti dell'inchiesta, non trova infatti nemmeno lui "altri interventi", ma che "Egli continua a ricevere Guzzi per conto di Sindona e negli incontri Guzzi continua a caldeggiargli le strategie processuali e politiche di Sindona in ordine al salvataggio della banca, oltre che della estradizione". Giudichi il lettore se il continuo ricevere da parte di Guzzi sollecitazioni e proposte per il salvataggio equivalga ad un intervento sugli Enti, Banca d'Italia e Banche di interesse nazionale/che avrebbero dovuto partecipare all'operazione. Nella mia intervista avevo appunto escluso interventi ulteriori, non rapporti con i legali di Sindona, che viceversa avevo ben chiaramente rilevato.

o chi altro
sia

Quanto agli incontri del 1979 non trovo alcuna diversità con quello che scrive Onorato, perché anch'io ne ho parlato. Egli afferma che Sindona dopo essere stato interrogato come testimone dai giudici milanesi nel processo per le minacce contro Ambrosili e Cuccia non poteva più ignorare l'attività mafiosa di Sindona e ciò nondimeno continuò ad interessarsi del suo salvataggio, riferendo Guzzi il 23 febbraio, il 22 marzo ed il 26 giugno. Ma la deposizione ai giudici ebbe luogo il 17 maggio, quindi era successiva ad almeno due dei colloqui di cui sopra. Per me però occorre qualche precisazione.

l' incontro del 22 marzo ~~era~~ non aveva per oggetto il salvataggio, ma la situazione che si era creata con l'incriminazione negli USA per il fallimento della Franklin Bank, dopo che i legali americani di Sindona avevano insistente richiesto un intervento perché Sindona minacciava di fare rivelazioni, che avrebbero potuto compromettere le relazioni fra i due paesi. Ma A. non mi riferì niente di tutto questo. Gli altri due incontri di cui parlò l'avv. Guzzi, principale testimone nella vicenda, furono del 15 settembre, per informare A. di aver ricevuto la prima telefonata di una donna, che si qualificava del cd. "gruppo proletario armato", nel tempo in cui Sindona aveva inscenato il rapimento ed il 21 maggio 1980, per comunicare ad Andreotti che egli aveva rinunciato al mandato. Data l'indole di questi due incontri non era inesatto da parte mia dire che dopo l'assassinio di Ambrosili non ve ne erano stati altri, cioè altri diretti al salvataggio ovvero all'estradizione.

Questi sono i fatti, per i quali io mi sono ispirato alla massima, che certo Onorato conosce quanto me: Amicus Plato, sed magis amica veritas.

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti



Come giudice -

Quali furono veramente i rapporti fra
A e P.

Quali aspetti la commissione ha definito
e quali restano ancora aperti.

Ma generalità sospetti sono tutti e attribuiti
depo: lavoro della C

A ha detto che si fidava in un modo
chiaro mente e si fidava in tutto di A
non ha mai chiesto scuse

~~Ma~~ In questa giunta si può dire una
risposta precisa

Lei ha chiesto i lavori della commissione in
maniera minuziosamente ricercando esempi
Ma secondo lei tutti hanno lavorato
seriamente o c'è chi pensa solamente a
scandallizzare

Anche lei è stato oggetto in passato di una
campagna che almeno tendeva a gettare sulla



Stammati fu interessato da A. J. la sistemazione
non era il ministero competente, ma rispetto la
cosa con la sua specifica competenza bancaria
(V. p. 212) - parere negativo dell'am. delegata
della Comit - e

p. 117 rel. mag. e p. 377 rel. min. 8/ Aless

p. 293 - rel. min. su Trota.

Assoluzione ing. Trota - 30 set. 1981

IV, 653 - viduo il nome e un mediatore che
aveva un affare - il nome è Braubille
Edoardo -

nessuno fece contestazioni -

il 20% equivalente a 32 mil. nel tempo (1974!)

sulla sua personalità - Pensa che ci sia
qualcosa del genere per A.

~~Lei anche di recente ha ribadito che
come allora può dire ci fu una
cosa~~

Lei ha ~~la~~ ^{una} partecipazione politica di
molto anni in A, come lo guidava
come uomo politico e che spiega dove
di di questo fenomeno per cui lo si trova
sempre in tutte le parti con una
sua up.

Roma, 27 settembre 1984

Caro Direttore,

la prego di pubblicare la seguente precisazione relativa alla mia intervista sui rapporti di esponenti politici democristiani con Sindona. Per il cosiddetto salvataggio delle Banche sindoniane la tesi di Andreotti fu che era dovere del governo intervenire per evitare fatti che avrebbero turbato la finanza italiana. Ma si desistette da ogni intervento allorché la Banca d'Italia diede parere negativo sulle operazioni che erano state predisposte. Quanto ai contatti fra Andreotti ed esponenti di Sindona non vi fu accordo nella Commissione di inchiesta fra maggioranza e minoranza nella valutazione dei documenti e della testimonianza resa dall'Avvocato Guzzi, che era stato difensore di Sindona.

Grazie per l'ospitalità.

(Francesco De Martino)

invt. 14/2/85

34. 1
21

SCUOLA MEDIA STATALE "E. Fermi"

22062 BARZANO° (Como)

n° 10 di prot.

Barzano° 10 gennaio

OGGETTO: Sul caso L'ubbua

(n. 40, al senato, del 30 ott 84)

On. senato

Francesco De Martino (PSI)

Palazzo Madama

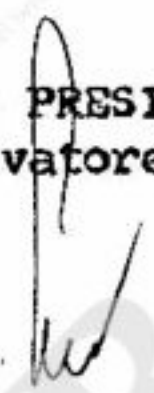
00100 ROMA

Gradirei ricevere, se possibile, una copia della pubblicazione indicata in oggetto.

Ringrazio e distintamente saluto.

IL PRESIDE
(prof. Salvatore Catalano)

/a.r.



(Rastelli)

Trades - Piccoli -

nomine di Barone -

Attacco alla politica estera - per le
dichiarazioni sulla Germania -

Macaluso - strumentalizzazione -
non c'è via d'uscita - sistema di
governo delegittimato -

Fatti nuovi - Requistoni Viola
Sentenza Turco
extradizione Sindona -

P2 emersione
Giudizio di Carli nell'ascesa di S.

Responsabilità della DC e Ministri Trono -

Finanziari laici lo esaltarono -

Ispezioni 1972 -

Finanziario - aumento di capitale

prima a 20 mil. poi a 160 -

Wine interessato per l'estradizione - ma
una intervista -

Finto rapimento: frontale che il governo
ignora? -

p. 383-85 al. responsabilità di A.

Fatti nuovi - sentenza del 6-1-85

Milano -

Requisitori e sentenza - illazioni -

una foto nuova -

ATTIVITA COMMISSIONE IMPEGNO DI TUTTI ACCERTAMENTI
DEI FATTI AMPIE CONVERGENZE NELLA RICOSTRUZIONE
CONTRASTO SUL GIUDIZIO.

SI E ATTESO TROPPO TEMPO.
PROPOSTE INNOVAZIONI LEGISLATIVE E PROCEDURA

UOMINI ~~DE~~ INVESTITI DALLE CRITICHE ALMENO
DI MINORANZA

NON CONFIDARE ALL'INTERESSE DELLA REPUBBLICA CHE
LASCI TRASCORRERE TANTO TEMPO PER SOLLEVARE UNA QUESTI
NE MORALE SUL MINISTRO DEGLI ESTERI

MIO CONTRIBUTO NON MI SENTO AL DISOPRA DELLE PARTI
MA SENTO L'OBBLIGO DELL'IMPARZIALITA. DATE LE FUNZION
NI ESERCITATE

LA STORIA DI S. SUA ASCESA E RAPPORTI CON VATICANO
NELLA REL TEODORI

I PRIMI SINTOMI DIFFICOLTA' ISPEZIONI 1971/72
RIFIUTO GOVERNATORE ACCOGLIERE PROPOSTE MISURE RIGO
RE AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA (RIUNIONE BANCA
D'ITALIA 5 GIUGNO 1972)

POI ISPEZIONI STRAORDINARIE SU SETTORI PARTICOLARI
(OTTOBRE 1972 REGOLARITA AMMINISTRATIVA)
1973 § GESTIONE VALUTARIA E CAMBI)

PRIMI LUGLIO 1974 DISSESTO SEMPRE PIU EVIDENTE DUE
BANCHE (BANCA UNIONE E PRIVATA FINANZIARIA).

PRESTITO
INTERVENTO BANCO DI ROMA
CONSIGLIO O ORDINE DI CARLE
VENTRIGLIA : FUMMO IL BRACCHO OPERATIVO BANCA IT

RAPPORTO FUNZIONARI VIGILANZA 22 LUGLIO 1974 STATO
GRAVISSIMO BANCA PRIVATA CON TOTALE PERDITA DEL
PATRIMONIO

SENATO DELLA REPUBBLICA

TENTATIVI VARI DI EVITARE IL CROLLO
 PROPOSTA CESSIONE PACCHETTO AZIONARIO BANCO ROMA
 RIFIUTO SINDONA ED OPPOSIZIONE IRI PETRILLI
 INTERVENTO BANCO DI ROMA CON PRESTITO 100 MILIONI
 DOLLARI = CIRCA 190 MILIARDI AL CAMBIO ATTUALE
 MECCANISMI DI GARANZIA PER AGGIRARE RESRIZIONI CRE-
 DITIZIE + 20 6 74 + OPERAZIONE NON ESENTE DA RISCHI
 DUBBI UFFICIO LEGALE E CENSURA MAGGIORANZA (P 33)

19 LUGLIO ORDINE DEL BANCO DI ROMA (UFFICIO PARTE-
 CIPAZIONI) PERCHÉ NON SI EFFETTUINO PAGAMENTI PER
 RIMBROSI DEPOSITI DI BANCHE ESTERE COLLEGATE CON S
 5 MILIONI DOLLARI PAGATE IOR 23 LUGLIO

12 AGOSTO AUTORIZZAZIONE DI BARONE +UNO DEI DUE AMM.
 DI PAGARE A FINABANK REVOCATO DA VENTRIGLIA 14 AG
 POI RIUNIONE 28 AGOSTO -RINVIO S TAB 500

29 LUGLIO FUSIONE AUTORIZZATA AVVENUTA IL 1 AG
 "ALLORCHE IL PATRIMONIO DI ENTRAMBE LE SOCIETA ERA
 COMPLETAMENTE INESISTENTE PERCHE ASSORBITO DALLE PAR-
 DITE " (REL.MAGG 43)

27 SETT. 74 FINALMENTE LIQUIDAZIONE COATTA AMMIN.

14 OTTOBRE 1974 INSOLVENZA

24 OTTOBRE MANDATO DI CATTURA

VIOLA URBISCI POI APICELLA - ELOGIO

22 GENNAIO 1975 RICHIESTA ESTRADIZIONE PROC GEN

UN PASSO INDIETRO QUESTIONE FINAMBRO AMMENTO DI
 CAPITALE PER PROCURARE LIQUIDITA AL GRUPPO

OPPOSIZIONE LA MALFA MEZZA ITALIA SI E' MOSSA... E
 SINDONA DA FANFANI PER CHIEDERE APPOGGI
 POSTUME SPECULAZIONI SINDONIANE PER COINVOLGERE
 ALTRE FORZE POLITICHE 20% PSI TROTTA
 CONTATTI MARI S PCI RETTIFICA MAGNONI AZZARO
 APICELLA RIFIUTO PRESIDENTE

SENATO DELLA REPUBBLICA

TABULATO

RIUNIONE BANCA IT 24 AG: 74 DOPO IL CD CORDONE SANITARI VI E UN APPUNTO EQUIVALENTE AD UN VERBALE TRA L'ALTRO 377 MILIONI DI DOLLARI RAPPRESENTAVANO DEPOSITI DI SOMME FIDUCIARAMENTE DA OLTRE 500 SCADUTI O IN SCADENZA

VENFRIGLIA PROPONE E IL G VERNATORE APPROVA DI FAR FRONTE AGLI IMPEGNI CON FINABANK ALLE SINGOLE SCADENZE PREVIA VERIFICA DI REGOLARITA RISPARMIO LE DIVERSE INTERPRETAZIONI DELLA CASSA SOLA

DEPOSITI FIDUCIARI - RAPRTI FITTIZI PER NASCONDERE ESPORTAZIONE DI CAPITALI

INDAGINI DELLA MAGISTRATURA E DELLA COMMISSIONE IN TUTTI I SENSI

CERTA L'ESISTENZA DELL'ELENCO PORTATO IN ITALIA FU VISTA DA VARI FUNZIONARI DI BANCO: ROMA E MOSTRATO A CARLI DIVERGENZE SU QUESTO PUNTO

MOLTI ASCOLTATI CONTRADDIZIONI SU CHINLO EBBE E COME E CONSERVATO

NON È STATO MAI RITROVATO

BARONE INCRIMINATO PER QUESTO TENTÒ DI OTTENERLO INCARICANDO L'AA ROBERTO MEMMO DI PROCURARLO DAL DR PIETRO OLIVIERO DI FINABANK CN IL PAGAMENTO DI 100 MIL DOLLARI (LA SUA LIQUIDAZIONE) SENZA RIUSCIRE NELL'INTENTO CONSIGLIO DI ANDREOTTI DI FARE IL POSSIBILE PER RITROVARLO

GOVERNO SVIZZERO: RIFIUTO

SINDONA NE HA NEGATO L'ESISTENZA MA IN UNA DELLE LETTERE DA LUI SCRITTA DURANTE LA SUA FUGA DAGLI USA SIMULANDO DI ESSERE STATO RAPITO DA TERRORISTI V.I.B. E LA RICHIESTA DI AVERE IL TABULATO IL CHE IMPLICA UNA PROBABILE MINACCIA DI RIVELARE I NOMI DEI TITOLARI SE NON LO AVESSERO AIUTATO

SUI NOMI VERSIONI DISCORDANTI

BORDONI PARLA ADDIRITTURA DI DUE TAB: MA QUELLO DA LUI

VISTO SAREBBE STATO DISCRETAMENTE

SENATO DELLA REPUBBLICA

VISTO SAREBBE STADO DEPOSITATO PRESSO IL LEGALE OSCAR RASQUIN IN VENEZUELA CON INCARICO DI DEPOSITARLO PRESSO TRE NOTAI IN TRE PAESI DIVERSI PER ESSERE PUBBLICATO DOPO LA SUA MORTE NOTAI IGNOTI E NON RINTRACCIABILI DOPO LA MORTE DEL RASQUIN

INCERTEZZA SUI NOMI E VERSIONI DIVERSE CHE HANNO RESO IMPOSSIBILE ALLA COMMISSIONE DI VENIRNE A CAPO SMENTITE TASSATIVE DEI POLITICI MENZIONATE

SENATO DELLA REPUBBLICA

FINANZIAMENTI A PARTITI

RAPPORTO ORGANICO CON LA DC:
 I DUE MILIARDI NEL 1974 PER IL REFERENDUM
 RIMANE NON ACCERTATO SE SI TRATTO DI UN PRESTITO E SE
 ESSO VENNE RESTITUITO COME SOSTENNE LEON MICHELI
 SEGRETARIO AMM DC IN MANCANZA DI ELEMENTI DOCUMENTALI
 VA OSSERVATO CHE I MECCANISMI ADOPERATI PER IL PAGAM
 MENTO DELLA SOMMA MEDIANTE VARI PASSAGGI SEMBRANO PIU'
 IDONEI AD OCCULTARLO CHE A LASCIARE PROVE
 NON ESSENDO ANCORA IN QUEL TEMPO IN VIGORE LA LEGGE S
 SUL FINANZIAMENTO I PRESTITI O LE DONAZIONI SAREBBERO
 STATI LEGITTIMI E UINDI TUTTO AVREBBE POTUTO SVOL=
 GERSI IN FORME PIU' NORMALI
 ALTRE ATTIVITA' CON FINANZIAMENTI PERIODICI DI
 NON GRANDE ENTITA'
 OPERAZIONI SU CAMBI E MERCI

INTERESSI EXTRA

DEPOSITI SU BANCHE SINDONIANE DA PARTE DI NUMEROSI
 ENTI PUBBLICIV ACCERTATI DA ISPEZIONI DELLA GUARDIA
 DI FINANZA E CONFERMATI DAI TESTIMONIANZE RESE ALLA
 COMMISSIONE

VARIE PERSONE RICEVETTERO DANARO PER MEDIAZIONI VERE
 O PRESUNTE

IL CASO PIU' NOTO RIGUARDA LA SOMMA DI 100 MILIONI
 AL SEN. CENGARLE

FRA I DEPOSITANTI NON HANNO BENEFICIATO DI INTERESSI
 EXTRA VARI ENTI INAIL INPS OYO MELARA INSUD FINMEC:
 ICIPU ICRED FOND ASSOMARE CASSA EDILE MUTUALIT
 ROFA CONSORZIO NAZ CRED AGR EFIM ENASARCO FINAM

DIVERSAMENTE INPPAI INA MECFIN CREDCASSE RISP IT
 FONDO ASS SAN DIR AZ IND GESCAL ENTE MIN SIC.

SENATO DELLA REPUBBLICA

CASO ANDREOTTI

PER CONTINGENZE POLITICHE ASSURTO A CASO DOMINANTE NELLA VICENDA

I FATTI SPECIFICI

PROGETTI SISTEMAZIONE IL SUO INTERESSAMENTO CONSISTE NEL RICEVERE MEMORIALI E RICHIESTE PROGETTI DI SLUZIONI ED INCONTRI CON I LEGALI DI SINDONA IN ISPECIE GUZZI POI DIVENUTO IL PRINCIPALE TESTIMONE

I DETTAGLI SONO CONTROVERSI LA SOSTANZA DEI FATTI NON

INTERVENTI SPECIFICI EVANGELISTI SU SARCINELLI PER UN APPUNTAMENTO CON GUZZI E PER UN ESAME DI UN PROGETTO + CONTROVERSO SE PER INCARICHI INCARICO DI A.

COMUNQUE DESISTENZA DOPO PARERE NEGATIVO DI SARCINELLI

INCARICO A STAMMATI MIN. LLPP PER ESAME PROGETTO E SONO DAGGI PRESSO BANCHE INT. NAZ. E BANCA INT. PARERE NEGATIVI DESISTENZA

LA MINORANZA CRITICA A PER AVERE INCARICATO UN MINISTRO NON COMPETENTE E NON QUELLO DEL TESORO: A REPLICA CHE QUESTO ERA FATTO PER EVITARE UN INTERVENTO CHE AVREBBE POTUTO APPARIRE COME UNA VERA E PROPRIA POSIZIONE DEL GOVERNO

ESTRADIZIONE VARIE RICHIESTE ED APPELLI PERFINO LA MINACCIA DI RIVELARE FATTI SUSCETTIBILI DI TURBARE I RAPPORTI ITALIA USA

NON SONO RISULTATI INTERVENTI SECONDO TEST GAYA E SECONDO IL TENORE DI PRESSANTI APPELLI ALLORCHE SI AVVICINAVA LA DATA DELLA DECISIONE IN USA E POI DELUSIONE

SONO PROVATI RAPPORTI FINO AL 1979 CON I LEGALI DI S. E CON PERSONAGGI AMERICANI CHE PATROCINAVANO LA SUA CAUSA SEBBENE SU DI ESSI VI SIANO VERSIONI DISCORDANTI

DOPO L'OMICIDIO AMBROSOLI VE NE FUROMO. SECONDO GUZZI

SENATO DELLA REPUBBLICA

DUE UNO PER INFORMARLO CHE AVEVA RICEVUTO UNA LETTERA
DAI FALSI TERRORISTI CON MINACCE

L'UOMO DI RINUNCIA ALL'INCARICO:

MAI E' EMERSO UN FINANZ. OTTENUTO O RICHIESTO

REL MINORANZA SIN. (p385)

FORSE ANDREOTTI IN RELAZIONE ALLA SISTEMAZIONE
DELLA BANCA PRIVATA IT COME DEL RESTO AD ALTRI ASPET
TI DELLA VICENDA SINDONA HA FATTO MENO DI QUELLO
CHE PROMETTEVA. NONOSTANTE LE COSE SCRITTE IN MEMO=
RANDUM E NELLE LETTERE DI GUZZI, GLI INCARICHI DATI
A STAMMATI ED EVANGELISTI, LE ASSICURAZIONI E GLI IMPE
GNI DI CUI RIFERISCONO MOLTI TESTIMONI . PUO' ESSERE
TUTTAVIA SE COSI' ? RESTEREBBE UN ALTRO INTERROGATIVO"
PERCHE ANDREOTTI IN TANTI ANNI MANTIENE QUEI RAPPORTI

VARIE IPOTESI - LE SPIEGAZIONI DI A.

LA MIA ALLALUCE DELL'INSIEME LA DIRÒ ALLA FINE

FATTI ALLARMANTI E SCONVOLGENTI

DEGENERAZIONE DEL SISTEMA DI POTERE NELLE CONNESSIONI CON P2 E MAFIA FINO ALL'OMICIDIO AMBROSOLI

SPAVENTOSO ED ALLUCINANTE INRECCIO !

I RAPPORTI DI S CON CHI ESERCITAVA TRAFFICI ILLECITI DI DROGA EMERGONO GIÀ IN UNA LETTERA DEL 1 NOV 1967 DEL CAPO DEL INTERNATIONAL CRIMINAL POLICE ORGANIZATION DI NEW YORK FRED DOUGLAS alla criminalpol di Milano vari NOMI TRA I QUALI DANIEL PORCO

NUMEROSE E SICURE PROVE SULLA CONNIVENZA CON BOSS DELLA MAFIA ROSARIO SPATOLE GAMBINO ETC DURANTE IL FALSO RAPIMENTO PROCESSO DI PALERMO ED INCONTASABILI MERITI DEL GIUDICE PALERMO DEFINIZIONE NUOVA MAFIA

MA VI E ANCHE MASSONERIA E P2 LA SECONDA RIVELATA DAI RAPPORTI CON GELLI DAI SUOI INTERVENTI A FAVORE DI S DALLE PRESSIONI SU CALVI DAGLI AFFIDAVIT RILASCIATI A PER I GIUDICI AMERICANI DA PERSONE TURTE RISUOTATE NELLA LISTE P2

MA VI E QUALCOSA IN PIU NON BEN DEFINITA? DI CUI TRASPARE QUALCHE INDIZIO NELLA PARTECIPAZIONE NON SECONDARIA DURANTE IL FINTO RAPIMENTO DI QUEL DR MICELI CRIMI MASSONE E SOSTENITORE DI CAMPAGNE ANTI COMUNISTE CHE NEGA IN MODO DA FARE INTENDERE IL CONTRARIO DI ESSERE UN MEMBRO DELLA CIA - MEMMO SI PARLA DI UNA RIUNIONE DI MASSONI +INTERNAZ+ AVVENUTA A BORDO DI UN MOTOSCAFO ED EMERGONO PERSONALTA POLITICHE USA COME PROTETTORI DI S. SI PARLA DI UNA LETTERA DI UN AMMIRAGLIO DEL PENTAGONO E DI UN FINANZIAMENTO DI S AD UN AMMIRAGLIO IT COMNANDANTE NATO

SI PARLA FI PIANI SEPARATISTO PER LA SICILIA VANTERIE E FARNETICAZIONED I SUQALLIDE FIGURE DI CRIMINALI O DISEGNI TORBIDI ESISTENTI IN AMBIENTI INTERNAZIONALI...?

DIFFICILE DIRLO MA RIMANE UN DUBBIO GRAVE SUI PERICOLI CHE MINACCIANO LA DEMOCRAZIA. E' OGGI ANCORA UNA VOLTA RIVELATI DALLE DEVIAZIONI DEI SERVIZI SEGRETI.

L'INCHIESTA SUL CASO SINDONA RIVELA UN'ORGANIZZAZIONE DEL POTERE FINANZIARIO E POLITICO IN ITALIA. IN UN CERTO PERIODO DELLA NOSTRA STORIA SAREBBE INGIUSTO FAR COLPA DI TUTTO ALLA DC; OD AI SUOI GRUPPI DIRIGENTI MA CERTO ESISTONO DATI OGGETTIVI CHE HANNO RESO POSSIBILI E FAVORITO LE DEGENERAZIONI. LA QUESTIONE MORALE NON SI RISOLVE CON CONDANNE DI SINGOLI A MENO CHE NON VI SIANO BEN DEFINITE ED ACCETTATE RESPONSABILITA' INDIVIDUALI. ESSA SI IDENTIFICA CON LA QUESTIONE DELLA DEMOCRAZIA E DELLE ALTERNATIVE NEL POTERE. ~~EXIOTE~~ CIOE' LE MAGGIORANZE DI GOVERNO.

NON SI PUO' NEL CONCLUDERE QUESTO DIBATTITO NON RENDERE OMAGGIO AD UOMINI CORAGGIOSI CHE FACENDO IL LORO DOVERE HANNO DIFESO COSI' ANCHE LE ISTITUZIONI: I GIUDICI DI MILANO VIOLA ED URBISCI FOI APICELLA-COMBO E TURONE IL GIUDICE FALCONE DI PALERMO E GLI UFFICIALI ED AGENTI CHE HANNO OPERATO PER FAR VENIRE ALLA LUCE I DELITTI: ERA DI ESSI QUEL MARESCIALLO DELLA GUARDIA DI FINANZA NOVEMBRE CHE GELLI VOLEVA FARE TRASFERIRE PER COMPIACERE A SINDONA. NON SI PUO' NEL CAMPO DEI RESPONSABILI DELLA FINANZA NON RICORDARE IL DR. SARCINELLI CHE FORSE HA PAGATO PER LA SUA RESISTENZA. QUEGLI ISPETTORI DELLA BANCA D'ITALIA CHE AVEVANO CHIESTE ^{IN VIVA} MISURE RIGOROSE, NON SI PUO' NON RICORDARE IL COMPIANTO AMICO UGO LA MALFA CHE RESISTETTE A MEZZA ITALIA PER LAUMENTO DI CAPITALE FINAMBRO E PETRILLI E SOVRATTUTTO L'AVV. AMBROSOLI CHE HA PAGATO CON LA VITA.

Se vi era un'ITALIA CORROTTA O COMPIACENTE VE NE ERA UNA ONESTA CHE IN MODO INTRANSIGENTE HA FATTO IL SUO DOVERE.

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

Lunedì 29 Ottobre 1984

alle ore 17

184^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

Discussione delle mozioni nn. 1-00044, 1-00045, 1-00049 e
1-00050 e svolgimento delle interpellanze nn. 2-00214
e 2-00215 concernenti la vicenda Sindona (*testi allegati*)

Mozioni

CROLLALANZA, RASTRELLI, MARCHIO, PISTOLESE, POZZO, BIGLIA, MITROTTI, FINESTRA, FILETTI, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANO, SIGNORELLI. — Il Senato,

preso atto:

1) che recenti avvenimenti — quali la estradizione di Sindona e le rivelazioni giudiziarie di taluni esponenti dei vertici della criminalità organizzata — hanno riproposto l'attualità di un approfondito dibattito sulle relazioni della maggioranza e delle minoranze, rese al Parlamento a conclusione dei lavori della Commissione di inchiesta sul caso Sindona;

2) che risulta indispensabile che il Senato della Repubblica sia informato di tutti i nuovi elementi emersi negli atti giudiziari conclusivi dei procedimenti per il fallimento delle banche sindoniane e per l'omicidio dell'avvocato Ambrosoli, anche per la definizione di eventuali responsabilità di ordine politico o — quanto meno — di persone ed organismi preposti alla tutela, alla vigilanza e all'ordine pubblico;

3) che taluni specifici quesiti rivolti al Ministro del tesoro, e di cui è espressa richiesta nella relazione di minoranza del senatore Rastrelli, non hanno avuto fino ad oggi alcun riscontro;

4) che il contesto generale dei fatti e degli atti, oggetto dell'inchiesta della Commissione bicamerale, rende necessario in sede parlamentare l'esame dei comportamenti e delle attività del Presidente del Consiglio dell'epoca, onorevole Giulio Andreotti, che oggi è membro del Governo quale responsabile del Dicastero degli affari esteri,

impegna il Governo:

a) a riferire sulle misure adottate nei confronti di coloro che — investiti di responsabilità di Pubblica Amministrazione ed in funzione di controllo — hanno consen-

tito, con comportamenti quanto meno omisivi, l'espansione del cosiddetto impero sindoniano prima del clamoroso fallimento e dopo questo;

b) a comunicare se e quali iniziative organizzatorie siano state assunte per impedire il protrarsi ed il ripetersi di attività paralegali, che coprono di fatto ampi e complessivi disegni criminosi, tenuto conto che al « caso Sindona » è seguito il « caso Calvi » con tutte le implicazioni da Gelli allo IOR;

c) ad assumere immediatamente la propria valutazione in ordine alle eventuali responsabilità del Presidente del Consiglio e del Ministro del tesoro all'epoca dei fatti e, conseguentemente, ad assumere la necessaria decisione in ordine all'attuale direzione del Ministero degli affari esteri.

(1 - 00044)

CHIAROMONTE, PECCHIOLI, BOLLINI, PIERALLI, PERNA, BONAZZI, TEDESCO TATO', MAFFIOLETTI, VITALE, MACALUSO, RICCI. — Il Senato,

considerato che dai risultati della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e da successivi recenti fatti — fra i quali va particolarmente annoverata l'ordinanza di rinvio a giudizio del Sindona ad opera del giudice istruttore di Milano — sono emerse gravi responsabilità politiche dirette o, per alcuni versi, quanto meno di omissione da parte di eminenti personalità di Governo, nonché specifiche violazioni di leggi e regolamenti da parte di vari apparati dello Stato e di enti pubblici;

considerato, in particolare, che nei mesi precedenti il *crack* delle banche facenti capo a Sindona non furono adeguatamente esercitati i poteri di vigilanza e di controllo, e soprattutto non si vollero trarre dai controlli effettuati le opportune conseguenze, e che da tutto questo emerge una responsabilità specifica delle direzioni di quell'epoca

della Banca d'Italia e di altri istituti bancari, come il Banco di Roma;

considerato, altresì, che nella fase successiva al crack delle stesse banche risultano essere state poste in atto varie pressioni da parte di autorevoli membri del Governo dell'epoca per realizzare il salvataggio, pur incontrando questa volta il diniego degli organi dirigenti della Banca d'Italia;

preso atto che il Paese è tuttora in attesa di un pieno chiarimento sui retroscena della vicenda giudiziaria Sarcinelli-Baffi;

viste le dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo nel dibattito svoltosi alla Camera dei deputati il 4 ottobre 1984, che sono risultate completamente elusive;

visto, in particolare, che non si è data ancora una risposta soddisfacente alle richieste riguardanti:

la necessità di effettuare ulteriori accertamenti per individuare gli esportatori di capitali componenti la nota « lista dei 500 »;

l'accertamento delle perdite subite dal Banco di Roma per le operazioni condotte a favore delle banche sindoniane;

la restituzione, alla procedura fallimentare, dei due miliardi versati alla Democrazia cristiana;

visto che l'onorevole Giulio Andreotti, chiamato in causa nel dibattito alla Camera dei deputati con domande inquietanti, non ha ritenuto, dopo quel dibattito, di dover fornire risposte adeguate;

considerato che sono venuti emergendo, specie negli ultimi tempi, legami di vario tipo fra le vicende di Sindona e quelle della loggia massonica P2 e della mafia, e anche qui con responsabilità di uomini politici e di Governo al centro e in periferia,

impegna il Governo a riferire al Senato su tutte le iniziative svolte e su quelle che intende svolgere sulla base delle relazioni della Commissione Sindona e di altre indagini parlamentari e giudiziarie e, in particolare, a riferire sulle misure e sanzioni che intende assumere nei confronti di quanti, con atti di responsabilità diretta o con copertura e connivenze, abbiano collaborato o reso possibili le malversazioni e gli atti illeciti di Michele Sindona;

impegna, altresì, il Governo a trarre, dall'insieme dei fatti sopra richiamati, le necessarie conseguenze per quel che riguarda la posizione dell'onorevole Andreotti, anche allo scopo di consentirgli di affrontare i dibattiti relativi a sue responsabilità politiche, morali e giudiziarie libero dai condizionamenti connessi alla carica di Ministro e allo scopo di garantire la piena limpidezza di tali dibattiti.

(1 - 00045)

MILANI Eliseo, RIVA Massimo, CAVAZZUTI, PINTUS, PASQUINO, FIORI, ALBERTI, RUSSO, PINGITORE, LOPRIENO, NAPOLEONI, ONGARO BASAGLIA. — Il Senato,

preso atto delle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona;

constatato che l'inchiesta ha messo in luce, nell'ambito di questa avventura finanziaria e criminale, specifiche e gravi degenerazioni sul terreno istituzionale e dell'etica pubblica, tanto più allarmanti per le connessioni emerse con le trame di potere della vicenda IOR-Banco Ambrosiano e della loggia P2;

rilevato, in particolare:

che una violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti fu compiuta nel 1974 dalla segreteria della Democrazia cristiana, retta all'epoca da Amintore Fanfani, con ricevimento di 2 miliardi da parte di Sindona;

che inammissibile fu il comportamento di un Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, che non ritenne quanto meno scorretto l'intrattenere documentati e ripetuti rapporti con il difensore di Michele Sindona quando erano in corso sulla vicenda sia un'inchiesta giudiziaria, sia una procedura di liquidazione bancaria nelle forme previste dalla legge;

che anche un Ministro di Stato, Gaetano Stammati, interpose — fuori di qua-

lunque competenza d'ufficio — i suoi buoni uffici per un « salvataggio » degli interessi bancari di Sindona che si sarebbe risolto in un alleggerimento della posizione penale del bancarottiere;

che un Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Franco Evangelisti, compì analoghi passi allo scopo di alleggerire la posizione finanziaria e penale del Sindona;

che, infine, si possono configurare omissioni da parte degli organi allora preposti alla vigilanza e al controllo delle attività bancarie e che un danno fu arrecato ad un istituto di credito pubblico come il Banco di Roma,

ritiene che tali comportamenti abbiano costituito indebita interferenza nel corretto svolgimento delle procedure giudiziarie e bancarie in corso sulle conseguenze del crack Sindona;

giudica che gli stessi comportamenti denuncino una concezione dell'etica pubblica radicalmente contraria al comune principio secondo cui l'autorità statale si esplica nel combattere i delitti e non nell'amministrarli;

considera i suddetti episodi e le persone che ne sono responsabili come meritevoli della più ferma condanna politica e morale;

impegna il Governo a trarre le dovute conseguenze da questa situazione compiendo tutti gli atti necessari a rassicurare il Parlamento e il Paese in ordine alla incompatibilità fra incarichi di Governo e compromissioni personali nelle vicende esaminate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta.

(1 - 00049)

MANCINO, FABBRI, GUALTIERI, SCHIETROMA, MALAGODI, GALLO, BASTIANINI, PAGANI Maurizio, SCEVAROLLI, FERRARA SALUTE. — Il Senato,

valutate le risultanze della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche e amministrative ad esso eventualmente connesse,

contenute nella relazione conclusiva presentata alla Presidenza delle Camere il 14 marzo 1982;

considerato che la Commissione parlamentare ha ritenuto concordemente il fenomeno indagato esteso, pericoloso e inquietante e inadeguati e non tempestivi i controlli effettuati dagli organi politici e amministrativi competenti, tanto che non si sono evitate quelle forme di inquinamento e di degenerazione che, anche attraverso i suoi collegamenti con la P2, Sindona ha fatto pesare per lungo tempo sul sistema finanziario ed economico del Paese e che così negativamente hanno inciso sulla vita politica e sulle istituzioni democratiche;

rilevato che solo nel 1973-74, per intervento del Tesoro e della Banca d'Italia, è stata bloccata l'ultima spregiudicata operazione finanziaria di Sindona, realizzando così il punto di svolta del fenomeno degenerativo;

rilevato, infine, che, per interrompere il processo di risanamento, sono stati impiegati tutti i mezzi, fino all'assassinio dell'avvocato Ambrosoli, coraggioso e fermo rappresentante dello Stato,

impegna il Governo:

1) a fare propri le richieste e i suggerimenti della Commissione parlamentare d'inchiesta;

2) a rafforzare la vigilanza sul sistema bancario, anche mediante opportune iniziative legislative, così da assicurare un controllo più penetrante ed incisivo a tutela dei risparmiatori, e ad acquisire ogni nuovo elemento di conoscenza, con particolare riferimento al « tabulato dei cinquecento »;

3) a completare gli accertamenti delle responsabilità sulla base anche di quanto è emerso o potrà emergere dopo le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta e a trarne le necessarie conseguenze politiche ed amministrative;

4) a riferire alle Camere, entro il termine tassativo del 31 luglio 1985, sulle iniziative assunte e sulle risultanze emerse.

(1 - 00050)

Interpellanze

SIGNORINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Considerato:

che dalle relazioni conclusive della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e dagli atti giudiziari della Magistratura milanese, relativi ai procedimenti per la bancarotta e per l'omicidio Ambrosoli ed altri reati comuni, emerge, per quel che riguarda l'onorevole Giulio Andreotti, che:

1) sostenne, patrocinò, appoggiò e collaborò con Michele Sindona fino al *crack* del settembre 1974, mettendo in atto, dalle sue preminenti posizioni di Governo e di partito, azioni per favorire l'espansione del sistema finanziario-criminale sindoniano, tra cui il patrocinio alla nomina del consigliere delegato del Banco di Roma, Mario Barone;

2) si adoperò costantemente, direttamente e tramite intermediari per arrivare ad una soluzione della vicenda sindoniana attraverso i progetti di sistemazione patrocinati dal 1975 al 1979, intraprendendo iniziative, mantenendo contatti, esercitando pressioni sugli apparati dello Stato e della Pubblica Amministrazione;

3) si adoperò, in particolare, da Presidente del Consiglio, parallelamente a Licio Gelli ed agli uomini della P2, per arrivare tra la fine del 1978 e l'inizio del 1979 all'accettazione di un ennesimo piano di salvataggio, facendo intervenire a titolo personale il ministro Gaetano Stammati, nonché il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Franco Evangelisti, su dirigenti della Banca d'Italia, tra cui Mario Sarcinelli;

4) mantenne contatti diretti e indiretti, da Presidente del Consiglio, con Sindona e il suo gruppo, fu consultato e si consultò ripetutamente e continuativamente con inviati del Sindona latitante (Guzzi, F. Federici, Rao, Guarino...), ricevette documenti e lettere nelle quali si articolava una strategia di pressione e di interferenza nello Stato e nella giustizia;

5) mantenne costanti contatti con l'avvocato Guzzi, inviato di Sindona, e discusse delle strategie sindoniane, dall'inizio

del 1979 al 1980, in presenza ed in conoscenza della strategia intimidatoria messa in atto nei confronti dell'avvocato Ambrosoli e del dottor Cuccia, strategia di cui faceva parte lo stesso Guzzi, e nonostante che un procedimento penale fosse stato aperto fin dal gennaio 1979, procedimento nel quale lo stesso Andreotti fu ascoltato, essendo stato chiamato in causa come il « grande protettore » di coloro che intimorivano e minacciavano Ambrosoli,

l'interpellante chiede di conoscere se il Presidente del Consiglio non intenda sollecitare le immediate dimissioni del Ministro degli affari esteri.

(2-00214)

MALAGODI, BASTIANINI, FIOCCHI, PALUMBO, VALITUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Preso atto dei documenti conclusivi della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona;

rilevato che, in tempi più vicini, i lavori della Commissione parlamentare sulla P2 e gli approfondimenti compiuti dalla Magistratura hanno portato una luce nuova e più penetrante sugli eventi del caso Sindona;

rilevato, altresì, che, in particolare, è provata una stretta connessione tra il caso Sindona e le attività piduiste, che nel tempo hanno condizionato lo Stato con una presenza grave ed inquietante in tutti i fatti oscuri della vita nazionale nel decennio 1970-1980;

ricordato che il rappresentante del PLI nella Commissione P2 ha presentato una propria relazione di minoranza, proprio in quanto le conclusioni della Commissione stessa non approfondivano le responsabilità politiche che, nel tempo, hanno reso possibile l'azione piduista e il suo intreccio con i diversi scandali di cui il caso Sindona è parte non secondaria;

considerato che l'intreccio dei vari scandali che occupano quotidianamente la Magistratura e trovano ampio spazio nella stampa è tale da esigere un continuo esame ed approfondimento da parte del Governo e del

— 7 —

Parlamento, sia per correggere le disfunzioni che fossero ancora in atto, sia per accertare responsabilità politiche e amministrative, sulla base anche di quanto è emerso o potrà emergere dopo le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona,

gli interpellanti chiedono di conoscere quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere per:

fare proprie le richieste e le indicazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona;

rinforzare la vigilanza sul sistema bancario, anche mediante opportune iniziative legislative, così da assicurare un controllo più penetrante e più incisivo;

acquisire ogni nuovo elemento di conoscenza, con particolare riferimento ai nominativi compresi nel tabulato degli esportatori di capitali;

approfondire la definizione delle responsabilità politiche ed amministrative;

riferire alle Camere, entro il termine tassativo del 31 luglio 1985, sulle iniziative assunte e sulle risultanze emerse.

(2 - 00215)

pag. 39 e

pag 72

GIORNALI